

Attività Triennio

-GAS - Campo Estivo Asiago 2024-

PRE-ATTIVITA'=>> ogni Animatore troverà all'entrata della casa sul muro un foglio nero diviso in 5 pezzi e in alto il suo nome (sarà la sua foto con la china nera diviso in 5 pezzi e un numero da 1 a 5 scritto sopra. Sotto ad ogni pezzo un pezzo di disegno.) . Ce l'avrà un senso?

- **dopo ogni attività potranno grattare il pezzo di foglio "nero" numerato col numero dell'attività. Dovranno credere di dover completare il disegno girando tutti i pezzi. (in realtà hanno sempre avuto davanti il loro disegno solamente era coperto da china...e non lo vedevano...)**

Giovedì 8 mattino: la domanda.

Ce l'avrà un senso, Jonny?

tempo= 2h => 1(10+20) +2 (20+10)+3 (15+20)+morale(10) = 1h45 perfetto!!

Obiettivo edu: Comprendere che ciascuno di noi è animato da domande. E a ben guardare, tra tutte le domande che possiamo avere, ce ne sono alcune a cui facciamo proprio fatica a rispondere. Un primo passo è riconoscerlo, per poterle poi verbalizzare.

Materiale: foglio domande Post-it; Penne.

Attività 1. (10 min+20 min)

1)- VISIONE DEL FILMATINO

"Se un grande sarto esiste e intesse il mio disegno, perché non riesco a vederne un senso?"

2) Disponiamo i ragazzi su una fila. Poniamo loro una serie di domande; se la risposta alla domanda è sì, fanno un passo in avanti, al contrario, se la risposta è no, fanno un passo indietro. Non si può rimanere fermi. Le domande, diventeranno sempre più "profonde".

MORALE: Non tutte le domande si equivalgono: ci sono domande che potremmo chiamare "superficiali", che dicono qualcosa di noi (colore preferito, animale preferito...), ma la cui risposta non cambia poi sostanzialmente la vita. Ci sono invece delle domande che potremmo chiamare "profonde", perché non solo è difficile trovarne una risposta così, su due piedi, ma sulla base della risposta a queste domande, cambia tutto!

Senso: Ognuno porta nel cuore delle domande di senso, più o meno profonde: A volte, le domande che ci facciamo nascono da alcuni avvenimenti che non comprendiamo fino in fondo. A volte, sono inserite in un naturale processo di crescita, nel quale ci rendiamo conto che ciò che fino a quel momento non è mai stato un problema, ad un tratto lo diventa, e quelle che fino a quel momento avevamo considerato delle "risposte", non ci bastano più. E queste domande, ci piaccia o no, orientano la nostra vita, specialmente quando la risposta non la si trova su un libro, ma richiede un cammino.

Attività 2. (20 min+10 min)

1) Proviamo ad analizzare le domande che i personaggi della storia si pongono.

- A gruppetti: ogni gruppetto crea le carte di identità di tutti i personaggi della storia (+hobby+carattere+..Quanti followers avrebbe? Che pagine seguirebbe?)

MORALE: capiamo che, volenti o nolenti, le domande che ci poniamo dicono moltissimo di noi, a tutti i livelli. E il rischio di porsi solo domande "superficiali" è quello di diventare piano piano persone superficiali.

Attività 3. (15 min+ 20 min)

1) **DESERTO:** E noi? Che domande ci facciamo? Ci disperdiamo con un post-it e una penna. Scriviamo una domanda grande che abbiamo nel cuore. (Può essere una domanda che non mi lascia in pace perché non riusciamo proprio a darle una risposta, oppure può essere una domanda sul nostro futuro...

insomma, una domanda “profonda” che sicuramente c’è dentro ciascuno di noi.)

2) In due cerchi concentrici. A tempo, inizia un momento di condivisione sulla domanda, che può essere semplicemente letta, spiegata, oppure si può scegliere di non leggerla (alcune domande sono “scomode” da leggere a qualcun altro). Al cambio, il cerchio esterno gira in senso orario, in modo da cambiare la persona che si ha di fronte nel cerchio interno. Si prosegue fino a che non si torna daccapo.

MORALE(10 min): Siamo stimolati a verbalizzare una domanda “profonda” che portiamo nel cuore, mostrandoci che siamo molto più profondi di quello che, a volte, pensiamo di essere. Dall’altro, aiuta anche a comprendere la difficoltà di mostrare a qualcuno un lato così profondo di noi. (Non a caso, nella storia Davide non dice le sue domande ai ragazzi della panca, ma le dice solo a Jonathan, il suo migliore amico. E allora, forse, anche i ragazzi della panca non sono poi così superficiali! Anche loro sono certamente abitati da domande profonde di senso, ma magari non le hanno mai dette a nessuno, nemmeno a loro stessi.)

POST-ATTIVITA’=>> ogni ragazzo troverà all’entrata della casa sul muro un foglio nero diviso a pezziCe l’avrà un senso?

- **dopo questa attività potranno grattare il pezzo di foglio “nero” numerato 1 del proprio nome**

E POI TROVIAMO UN SACCO DI DOMANDE.....

Nella Preghiera

Nicodemo era un fariseo, un capo dei Giudei, che aveva sentito parlare di Gesù e delle sue opere. Aveva anche sentito cosa ne pensava la gente e anche gli altri capi in Israele, i sacerdoti e tutto il Sinedrio. Ma era abitato da domande. Domande di senso, che dominavano il suo cuore. Finché un giorno, anzi una notte, per non essere visto da nessuno, decise di andare a trovare Gesù per conoscerlo di persona.

Vangelo: Gv 3,1-3 C'era tra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, un capo dei Giudei. Egli andò da Gesù, di notte, e gli disse: “Rabbi, sappiamo che sei un maestro venuto da Dio; nessuno, infatti, può fare i segni che tu fai, se Dio non è con lui”. Gli rispose...

Una ragazza 14enne di Bergamo

Giulia Gabrieli è una ragazza... normale! Frequenta la scuola media quando scopre di avere un tumore, che la porterà a morire a 14 anni. In una situazione di questo tipo è difficile domandarsi cosa avremmo fatto noi, come ci saremmo comportati. Ma la domanda che Giulia porta nel cuore è bellissima, e merita di essere ascoltata e fatta nostra. Dopo la Cresima si domanda continuamente “Cosa devo fare?”. La Cresima per questa ragazza di Bergamo non è la fine del percorso cristiano. E’ il compimento. Nel mentre che vive l’ultimo anno di scuola media progetta sogni perché non siano evanescenti, ma segni.

Don Bosco e... Domenico Savio

Se potessi esprimere un desiderio, cosa chiederesti? Una domanda simile è stata fatta anche a Domenico Savio, così come a tanti altri ragazzi che in quel 23 giugno 1855 si stavano preparando a festeggiare l’onomastico di Don Bosco.

Il 24 giugno all’oratorio si faceva festa: era l’onomastico di don Bosco. Ognuno cercava di manifestargli il suo affetto. Don Bosco ricambiava con cuore grande. La sera del 23 giugno 1855 disse ai suoi ragazzi: “Domani volete farmi festa e io vi ringrazio. Da parte mia voglio farvi il regalo che più desiderate. Perciò uno prenda un biglietto e vi scriva sopra il regalo che desidera. Non sono ricco, ma se non mi chiederete il Palazzo reale, farò di tutto per accontentarvi”. Quando lesse i biglietti, trovò domande serie e bizzarre. Chi chiedeva 100 Kg di torrone per averne per tutto l’anno, chi un cucciolo al posto di quello lasciato a casa. Giovanni Roda, un amico di Domenico, gli chiese una tromba come quella dei bersaglieri, perché voleva entrare nella banda musicale. Sul biglietto di Domenico trovò scritto: “Mi aiuti a diventare santo”.

Giovedì 8 pomeriggio: la partenza.

Dobbiamo partire... in cerca di risposte!

tempo= 1h30 => 1(10+20) +2 (20+10)+3 (15+30) = 1h35 perfetto!!

Materiale: 1) Contenitore. 2) Cartellini con domande. 3) Video *Interstate 60*. 5) Cartoncini con oggetti da vendere.

Attività 1. (10 min+ 5 min+20min)

1)- VISIONE DEL FILMATINO

- 2) Richiamiamo le domande che ieri ciascun ragazzo ha trovato dentro di sé.
- 3) Facciamo estrarre loro un cartellino da un contenitore, dicendo loro che lì dentro troveranno le risposte alle loro domande. Nel cartellino c'è una risposta generica ad una domanda: non preoccuparti, andrà tutto bene, è la cosa giusta per te, non farti fregare...

MORALE: Proviamo a riflettere insieme: ti accontenti della risposta che trovi? Ti cambia la vita? Perché non ci basta questo?

- Vediamo il video di ***Interstate 60***.
Neal Oliver ha appena compiuto 23 anni. Il suo futuro è ricco di domande a cui tenta di rispondere e, per scoprire quale strada percorrere, decide di partire per un'avventura on the road. A bordo di una BMW rossa e guidato dai consigli di O.W. Grant, un bizzarro individuo che si vanta di poter soddisfare i desideri di chi gli sta a cuore, Neal imbocca la *Interstate 60*, un'autostrada che non è segnata su nessuna mappa. Durante il viaggio incontrerà dei personaggi uno più assurdo dell'altro. Abbiamo selezionato più scene in cui il protagonista cerca risposte con la famosa *Palla 8*.
- E' un po' come il genio della lampada! Qual è il problema di avere risposte alle nostre domande in questo modo? Vedi Davide! Fin da quando è piccolo ha sentito parlare del Grande Sarto, e volendo ben vedere, le risposte alle sue domande potrebbe già averle. Ma adesso... non gli bastano più le risposte facili.
- Non ci possiamo accontentare di risposte confezionate, ma ciascuno deve trovare la sua via per rispondere alle domande che si porta dentro.

Attività 2.

- 1) Come provare a trovare risposta alle nostre domande? Davide ne è certo: dobbiamo fare un viaggio. Vuole dire che: Dobbiamo uscire dalla nostra comfort zone, lasciare le nostre certezze! Dobbiamo prepararci per il viaggio.
- 2) GIOCO A STAND (ciascun ragazzo partecipa singolarmente). Se devi partire per un viaggio, cosa porti con te nello zaino?
 - a) ci si sfida a coppie a sasso carta forbice. poi ogni coppia va dall'edu e riceve:
 - il vincitore sceglie 2 oggetti
 - il perdente 0 oggetti
 - se parità 1 oggetto a testa.
 - d) Ognuno può sfidare 1 volta 1 edu e se vince dà al ragazzo esattamente ciò che desidera, scrivendo l'oggetto scelto su un cartoncino bianco.
 - e) Li si raduna alla fine del tempo e gli si dice la destinazione del viaggio: devono andare su un'isola a cercare... un uomo con il disegno perfetto!
- 3) Conclusione: differenti sono i mezzi a seconda delle diverse destinazioni verso cui andare; io dispongo i miei mezzi sulla base del fine. A volte, il rischio è quello di non sapere verso dove stiamo andando e quindi scegliere male cosa mettere nello zaino.

MORALE: Comprendere che le domande che abbiamo nel cuore necessitano di risposte. Per rispondere ad esse dobbiamo metterci in viaggio. Ma verso dove andare? Con chi partire? Cosa portare con sé? Non basta porsi le domande giuste, ma è necessario tentare di dare una risposta. I personaggi della storia ci mostrano che rispondere alle domande che ci portiamo nel cuore non è qualcosa di immediato, ma richiede un viaggio, a volte anche lungo! Questo ci chiede di lasciare la nostra "isola" dove tanto ci sentiamo bene, uscire dalla nostra *comfort zone*, ed iniziare a cercare le risposte. Non esiste un'enciclopedia di risposte confezionate, ma ciascuno di noi si deve mettere in viaggio per trovare le sue, accettando anche il fatto di compiere errori, di

brancolare nel buio. Allora mettiamoci in viaggio! Il Grande Sarto ci attende!

POST-ATTIVITA'=>> ogni ragazzo troverà all'entrata della casa sul muro un foglio nero diviso a pezziCe l'avrà un senso?

- **dopo questa attività potranno grattare il pezzo di foglio "nero" numerato 2 del proprio nome**

E POI TROVIAMO UN SACCO DI "PARTENZE".....

Un tale si avvicinò a Gesù e gli disse: "Maestro, che devo fare di buono per avere la vita eterna?". Gesù gli rispose: "Perché m'interroghi intorno a ciò che è buono? Uno solo è il buono. Ma se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti". "Quali?" gli chiese. E Gesù rispose: "Questi: *Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso. Onora tuo padre e tua madre, e ama il tuo prossimo come te stesso*". E il giovane a lui: "Tutte queste cose le ho osservate; **che mi manca ancora?**". Gesù gli disse: "Se vuoi essere perfetto, va', vendi ciò che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro nei cieli; poi, vieni e seguimi". Ma il giovane, udita questa parola, se ne andò rattristato, perché aveva molti beni.

Il giovane **si avvicina a Gesù per chiedergli** la ricetta per avere la vita eterna, per essere felice. La risposta è difficile da mettere in pratica perché non è immediata, al primo colpo sembra essere esigente, richiede molti sacrifici: richiede di mettersi in cammino: **viene e seguimi**. Il giovane, assetato di qualcosa di nuovo che lo faccia vivere in pienezza, non riesce ad uscire dalla sua "comfort zone", a lasciare le sue certezze che ha nel denaro e se ne va triste.

Motivo della scelta

Sr. Clare ha grande passione e talento per il cinema e la recitazione: un grande talento artistico, una bellissima voce, un aspetto fisico attraente e una personalità travolgente. A soli 15 anni l'avevano già assunta come presentatrice di programmi televisivi per giovani tra i più importanti del Regno Unito. Vive questa fase della sua vita nella dissolutezza, evita di rispondere a molte domande che sono nel suo cuore fino a quando un uomo paga un biglietto d'aereo e l'iscrizione per vivere un ritiro durante la Settimana Santa in Spagna. Clare la vive come una vacanza (già pagata!), evitando di farsi provocare, ma giunge un momento in cui tutto cambia. Trascorse i primi giorni dell'Incontro della Settimana Santa prendendo il sole e fumando. Il Venerdì Santo qualcuno le disse: «Clare, oggi devi entrare in cappella. Oggi è Venerdì Santo». Clare entrò in cappella, ma rimase nell'ultimo banco. Durante la liturgia del Venerdì Santo i fedeli si avvicinano al presbitero per adorare e baciare la croce. Clare si unì alla fila. E quel semplice gesto segnò un prima e un dopo nella sua vita. <<... Perché nessuno me l'ha detto prima?». La presenza di Dio era così forte che non poteva ignorarla. Poco tempo dopo...

Don Bosco e... don Calosso

Giovannino Bosco ha 12 anni ed è ancora ai Becchi, quando tornando dalla chiesa, incontra don Calosso; l'anziano sacerdote inizia con lui un dialogo ed i due cominciano a conoscersi. Giovannino gli confida che vorrebbe studiare per diventare prete, ma il fratello glielo impedisce. Don Calosso si offre di fargli qualche lezione e Giovanni trova "un fedele amico dell'anima" che lo aiuta a dare nuove risposte alle domande che ha nel cuore; già Giovannino aveva cercato (da solo!) delle risposte, ma con l'aiuto di don Calosso ne trova di migliori e Giovannino stesso riconosce i progressi.

Venerdì 9 mattina: la maschera + i fili storti

Nessuno vi ha mai conosciuti davvero... I fili... parlano di noi!

tempo= 2h => 1

Materiale: 1) foglietti con personaggi gioco, foglietti bianchi, penne,

Attività 1. (10 min+)

1)- VISIONE DEL FILMATINO Il tema è la maschera Spesso siamo tentati di indossare maschere, e non una sola, ma una per ogni occasione. Una con gli amici, una a scuola, una con la famiglia, ma cosa c'è dietro a questa maschera? Nascondo qualcosa di cui mi vergogno? Di cui ho paura? che non voglio condividere? che non voglio far vedere? Chi di noi prova piacere ad essere ingannato dai propri amici? Gettiamo quindi le maschere prima che siano loro a gettare noi nella solitudine. Se continuiamo a fingere, quando queste maschere cadranno non piaceremo più alla gente, perché nessuno ci ha mai conosciuto come siamo realmente.

Poi è quello dei fili storti. Apathos è colui che aiuta i nostri amici a capire che **il disegno parla di loro**, e che ogni filo tirato rappresenta un avvenimento della loro vita, in cui... sembra proprio non esserci senso! Rimane bloccato su quei fili storti Quante volte anche guardando ad alcuni avvenimenti dolorosi della nostra vita siamo tentati di buttare via tutto? e ci perdiamo la visione d'insieme?

Obiettivo edu Comprendere che portare una maschera è sempre sbagliato anche se a volte sembra conveniente. Il rischio è che quando le maschere cadono non siamo riconoscibili e ci sentiamo abbandonati.

Attività 1.

INDOVINO CHI SEI!

-Ad ognuno verrà distribuito un personaggio del villaggio (giornalaio, pastore, meccanico, fruttivendolo,...)

-Ad ognuno verrà distribuito un personaggio segreto (4lupo, 4pecora, 4cacciatore, 4poliziotto, 4veggenti)

1) In un primo tempo del gioco viviamo secondo i personaggi del villaggio.

2) Quando l'animatore dirà che è notte, tutti chiudono gli occhi e l'animatore chiamerà a gruppi i personaggi segreti. Questi aprono gli occhi e indicano la persona che vogliono uccidere quella notte.(veggenti devono scoprire tutti i ruoli +poliziotti devono catturare i cacciatori+i cacciatori devono uccidere i lupi+ i lupi devono mangiare le pecore)

4) Quando l'animatore dirà che è giorno si aprirà il dibattito per capire i vari ruoli, che non devono farsi scoprire.

5) Alla fine, quando un gruppo penserà di aver individuato tutti i ruoli, si conclude il gioco e ci si ritrova.

6) Faremo un momento di condivisione, in cui chiediamo se è stato difficile interpretare un ruolo, in quali momenti e perché. Comprendere che spesso siamo tentati di interpretare qualche ruolo, e che questo maschera la nostra vera identità. Capiamo anche che a volte è proprio difficile mantenere quel ruolo senza "farci scoprire".

Attività 2.

1) Prepariamo un bicchiere di plastica con scritto il nome di ciascun animatore.

3) I ragazzi disegneranno uno smile per ognuno dei compagni del campo che lo descriva e lo metterà in maniera anonima nel bicchiere di quel compagno.

4) Quando tutti i ragazzi avranno finito ognuno guarderà personalmente gli smile che gli avranno consegnato

5) Condividiamo insieme seguendo queste tre domande:

a) In cosa ti ritrovi?

b) Di quali non capisci il perché te lo hanno disegnato?

c) Quale/i ti lascia contrariato? E perché?

6) Questa attività aiuta i ragazzi a chiedersi cosa gli altri pensano di me, o meglio come gli altri mi vedono.

Attività 3.

- 1) Presentiamo ai ragazzi alcuni casi concreti, tratti dalla vita di tutti i giorni.
- 2) Ai due lati della stanza verranno affissi due cartelloni, uno con scritto "SI" e uno con scritto "NO".
- 3) Ogni caso presentato, si concluderà con una domanda: avrà fatto bene Caio a comportarsi così?
- 4) decideranno sotto quale cartellone porsi e confrontarsi sulla propria scelta e sulla possibilità di cambiarla.
- 6) Comprendiamo come **a volte è proprio difficile non tenere nessuna maschera**. A volte è semplicemente molto comodo, a volte faremmo veramente fatica ad essere noi stessi fino in fondo, e in alcune situazioni non è neanche così scontato che questa sia la cosa giusta. Ma la verità premia sempre sul lungo periodo!

Abbiamo vissuto dei momenti "storti", delle fatiche **dovute a qualcosa che non abbiamo scelto noi**. E ci sono due rischi: da un lato quello di Apathos, di vedere solo le fatiche, solo questi fili storti, e non sorridere più, perdere la speranza. Dall'altro, c'è anche il rischio di vivere facendo finta che questi fili non ci siano, che nulla ci crei problemi, che alla fine a noi va sempre tutto bene, con la possibilità di vivere come Assenzio e Gaudenzio... Come uscirne?

POST-ATTIVITA'=>> ogni ragazzo troverà all'entrata della casa sul muro un foglio nero diviso a pezziCe l'avrà un senso?

- **dopo questa attività potranno grattare il pezzo di foglio "nero" numerato 3 del proprio nome**

E POI TROVIAMO UN SACCO DI "S-MASCHERE".....

Motivo della scelta

Carlo Acutis è un ragazzo normale nato nel 1991, figlio di genitori benestanti. Vedeva che molti giovani, pur sembrando diversi, in realtà finiscono per essere uguali agli altri. In tal modo, non lasciano sbocciare i doni che il Signore ha dato loro. Così, **diceva Carlo, succede che "tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie"**. Non lasciare che ti succeda questo.

Don Bosco e... Michele Magone

Un giorno, Michele Magone cominciò a intristire. Da un angolo solitario guardava i compagni giocare, sfuggiva la compagnia degli amici chiassosi, e a volte, non visto, piangeva. Sembrava che un velo di malinconia fosse calato sulla sua faccia. Cedo la parola a don Bosco.

Io tenevo dietro a quanto accadeva in lui, perciò un giorno lo mandai a chiamare e gli parlai così: - Caro Michele, io avrei bisogno che mi facessi un piacere, ma non vorrei un rifiuto. Dite pure – rispose arditamente -, sono disposto a fare qualunque cosa mi comandiate. - Avrei bisogno che mi dicessi perché da alcuni giorni sei così malinconico.

- Sì, è vero... Ma io sono disperato, e non so come fare.

E scoppia a piangere. Lo lasciai sfogare, quindi, a modo di scherzo, gli dissi:

- E tu saresti quel generale Magone Michele capo di tutta la banda di Carmagnola? Che capo banda sei? Non sei capace di dire ciò che ti rende triste?

- Vorrei farlo, ma non so esprimermi.

- Dimmi una sola parola.

- Ho la coscienza imbrogliata.

- Questo mi basta. Tu puoi mettere le cose a posto con la massima facilità. Vai da un confessore e digli soltanto che hai qualcosa da rivedere nella tua vita passata. Lui ti farà qualche domanda, e tu non avrai che da rispondere qualche "sì" e qualche "no". Il Signore ti perdonerà tutto.

C'erano alcuni sacerdoti all'oratorio che confessavano, ma quasi tutti andavano a confessarsi da don Bosco. Quella sera stessa, Michele andò a bussare al suo ufficio: - Don Bosco, forse disturbo... Ma il Signore mi ha aspettato tanto, e non voglio farlo aspettare ancora fine a domani.

Con l'aiuto di don Bosco, Michele depose ai piedi di Gesù Crocifisso tutte le sue piccole miserie, e gli domandò perdono. Don Bosco, testimone di quella giovane risurrezione, annotò; "Michele aveva perso l'allegria quando aveva cominciato a capire che la vera contentezza non nasce dal far salti, ma dall'amicizia del Signore e dalla pace della coscienza. Vedeva i suoi compagni accostarsi alla Comunione e diventare sempre più buoni, e lui, che non si sentiva di comunicarsi, era preso da grande inquietudine. Alla fine della confessione disse commosso: Come sono felice!". Il giorno dopo, nel cortile dell'oratorio, Michele tornò alla testa della sua squadra, e la guidò a una memorabile Vittoria.

Venerdì 9 pomeriggio: l'amicizia.

Senza te non partirò, buon amico!

tempo= 1h 1/2

Materiale: lista parole intesa, cartelloni con bivi e percorsi,

Attività 1. (10 min+)

1)- VISIONE DEL FILMATINO Il tema è l'amicizia. La loro amicizia viene messa a dura prova: Davide è in crisi, vorrebbe tornare a casa. Sarà proprio la presenza dell'amico a convincerlo a riprendere il cammino. Noi tutti abbiamo delle amicizie, in cui capitano dei momenti di difficoltà, dei litigi in cui magari arriviamo anche a provare invidia l'uno per l'altro. Oltre alle difficoltà, fortunatamente, ci sono anche momenti di gioia, di allegria. Forse poi, qualche nostro amico ci ha visti in un momento difficile della nostra vita, del nostro cammino, della nostra crescita, quando eravamo giù e ci ha tirati su. E magari, **lo ha fatto dicendoci qualcosa per il nostro bene che non avremmo voluto sentire**. Ecco allora che possiamo chiederci: come sto vicino al mio amico nei suoi momenti di difficoltà? Lo incoraggio? Lo ascolto? Tu hai qualcuno come Jonathan, un amico su cui contare?

Obiettivo Riuscire a rispondere alla domanda: con chi cammino io? Riflettere se ho un amico con cui posso camminare, crescere.

Operativamente

Attività 1. (tempo 15 min+ 20min morale)

- 1) INTESA VINCENTE Ogni squadra sceglie 3 giocatori. Un giocatore sarà seduto in mezzo gli altri due che resteranno in piedi dietro al giocatore seduto. I due giocatori in piedi riceveranno una parola dall'animatore che dovranno far indovinare al terzo giocatore. Come? I due giocatori dovranno dire una parola a testa per definire la parola da far indovinare al terzo giocatore. I due giocatori in piedi non possono utilizzare nella definizione della parola da indovinare, quella parola stessa oppure verbi, sostantivi e aggettivi che derivano dalla parola da indovinare.
- 2) Mettere l'accento sul fatto che in un'amicizia se sei in difficoltà e non sai dove sbattere la testa, **l'altro potrebbe dirti qualcosa che ti può "accendere una lampadina"**. Così come più l'intesa è "vincente" più è semplice per il terzo indovinare la parola, così più in un'amicizia c'è una sana sintonia, più quest'amicizia può aiutarmi nelle difficoltà, nei miei scoraggiamenti e nei momenti più bui.

Attività 2. (tempo 25 min+ 20min morale)

- 1) Prepariamo per ogni coppia un cartellone; esso ha un percorso con una serie di bivi che lo ramificano. (Ad es. all'inizio c'è un percorso solo a un certo punto si arriva a un bivio e si aprono altri due percorsi i quali arriveranno ad altri due bivi e dai quali partiranno altri due percorsi e così via). In questo modo il cartellone avrà un solo inizio e una serie di uscite. Gli animatori dovranno scegliere una sola uscita come giusta ed individuare **il percorso adatto**.
- 2) I giocatori saranno da un lato del cortile e il cartellone dal lato opposto. Un giocatore dei due conosce la metà del percorso esatto. Al via, l'altro parte senza aver parlato col suo compagno, e prova a seguire il percorso dall'inizio, andando avanti finché vuole.
- 3) Il giocatore che fa il percorso può sempre correre indietro, spiegare al compagno a che punto del percorso è arrivato, e porre la domanda: "Sto facendo il percorso giusto?". La risposta può essere solo sì o no, ma non può suggerire dove ha sbagliato.
- 4) Se un giocatore completa la sua metà del percorso ed è sbagliato, deve ricominciare daccapo.
- 5) Vince la coppia che completa prima il percorso tenendo conto che a metà si

invertiranno i ruoli.

MORALE:

- a) chi mi sta affianco **a volte vede più lontano di me**, e che **i consigli che mi dà sono per il mio bene**, anche se per averli devo fare fatica (non è facile ascoltare qualcuno che la pensa diversamente da noi!).
- b) Per accettare un consiglio però ci vuole un po' di **fiducia**. è importante allora che l'amico sia davvero una persona di cui mi fido, per potermi confidare con lui a cuore aperto.
- c) Il consiglio può farmi arrabbiare perché mi costringe a partire daccapo, perché sembra che mi faccia perdere del tempo, quando potrei fare da solo. **Ma da soli, non si va molto lontano!**

POST-ATTIVITA'=>> ogni ragazzo troverà all'entrata della casa sul muro un foglio nero diviso a pezziCe l'avrà un senso?

- **dopo questa attività potranno grattare il pezzo di foglio "nero" numerato 4 del proprio nome**

E POI TROVIAMO UN SACCO DI "AMICIZIE".....

Vangelo: Gv 15, 13-14

Nessuno ha amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate quello che io vi comando.

Gesù ci ricorda che la vera amicizia richiede un dono totale e che questo dono richiede fatica. Possiamo pensare alle nostre amicizie e quanto "amore" mettiamo in esse, quanto "diamo la vita" per i nostri amici. Gesù ci dice anche come fare a diventare SUOI amici: fidandoci di Lui!

Don Bosco e... Luigi Comollo

È appena avvenuto a Chieri un fatto che ha dell'incredibile. Un giovane Giovanni Bosco vede che un gruppetti di "bulli" sta prendendo in giro il suo amico Luigi. Preso da un impeto di ira, Giovanni si scaglia contro quei ragazzotti, prendendo uno di loro e usandolo a mo' di clava contro gli altri. I bulletti scappano a gambe levate, e Giovannino rimane da solo con Luigi. Ma quello che gli dice Luigi da un lato lascia a bocca aperta, dall'altro ci mostra davvero che cosa sia un'amicizia che fa crescere.

Mio caro - mi disse appena poté parlare tra noi soli - la tua forza mi spaventa; credimi, Dio non te la diede per massacrare i compagni. Egli vuole che ci amiamo, ci perdoniamo e che facciamo del bene a quelli che ci fanno del male. - Egli infatti d'indole dolcissima, non si vide mai litigare con nessuno dei suoi compagni, ma alle offese ed alle derisioni rispondeva sempre con la pazienza e con l'affabilità. Io ammirai la carità di questo mio amico, e mettendomi tutto nelle sue mani, mi lascio guidare dove e come lui voleva.

Sabato 10 mattina: **il disegno.**

Oltre il groviglio un disegno: sei tu!

tempo= 2h

Materiale: testo canzone un senso, foto oggetti il prezzo è giusto, immagini quanto pagheresti, deserto

Attività 1. (10 min+)

1)- VISIONE DEL FILMATINO: I nostri protagonisti arrivano davanti al saggio con un'aspettativa: trovare l'uomo col disegno perfetto. Ma quello che trovano è un semplice sarto. Egli prende i nostri trionfi e fallimenti e tesse bellissimi disegni pieni di ironia. Il rovescio del tessuto può sembrare disordinato con i suoi fili aggrovigliati – gli avvenimenti della nostra vita – e forse è quel lato che non ci lascia in pace perché è l'unico lato che vediamo. Tuttavia, il lato buono dell'arazzo mostra una storia magnifica, e questo **è il lato che vede il Grande Sarto**. I fili che per noi sono "tirati male" non vanno nascosti: sono fili preziosi, perché fili realmente vissuti, fili sofferiti, che agli occhi del Sarto sono fili lucenti, perché hanno il colore di ostacoli superati.

Obiettivo: Siamo preziosi, perché voluti e amati fino alla fine. è questo che dà senso alla nostra vita, a tutta la nostra vita, anche a quei fili storti così fastidiosi.

Attività 1. (tempo= 10 min + 20min)

- 1) Insieme ascoltiamo la canzone "Un senso" di Vasco Rossi.
- 2) Per fare riflettere i ragazzi sulla canzone, prendiamo il cartellone e lo poniamo in modo che sia visibile ed accessibile ai ragazzi. A quali di queste cose il cantante non riesce a trovare il senso?
- 3) Nelle stesse squadre, riscrivere poi la canzone di Vasco Rossi, prendendo spunto dal copione, e "mostrando a Vasco che tutto ha un senso".

Attività 2. (tempo= 20 min+20 morale)

- 1) Facciamo OK IL PREZZO E' GIUSTO!! A quattro squadre. Presentiamo degli oggetti scelti dagli animatori.
 - 2) Ogni squadra dirà un prezzo e lo scriveremo su un foglio. Alla fine mostrare ai ragazzi il vero valore degli oggetti che hanno comprato (ad esempio, una scarpa sgualcita in realtà appartenuta a Cristiano Ronaldo, e invece un iPhone, che non si accende).
 - 3) . Assegneremo 1 punto alla squadra che si è avvicinata di più!! Alla fine, vediamo la squadra che vince.
- MORALE:

- 4) Abbiamo visto che a volte, **il valore di un oggetto è difficile da stimare senza conoscerlo**. E oggetti che apparentemente sembrano non avere nessun valore, in realtà potrebbero essere molto preziosi.
- 5) Il passaggio successivo è dagli oggetti alle persone. Mostriamo loro delle foto con personaggi di vario genere. Con una domanda: quanto pagheresti per essere come lui?
- 6) Ci accorgiamo che ci sono alcune vite che per noi hanno più valore di altre. In base a che criterio diciamo questo? Cosa ci fa dire che la vita di Pincopallino ha più valore della vita di Sempronio? 7) Conclusione. **Tutte le vite sono preziose, perché volute da qualcuno di Grande (il Grande Sarto) che ti ama. Sta a te rendertene conto, che anche dentro quei fili tirati male c'è un Amore che dà senso a ciò che sei.**

Attività 3. (tempo= 20min)

DESERTO: "se non fosse accaduto ciò non avrei potuto capire e aiutare e salvare..."

POST-ATTIVITA'=>> ogni ragazzo troverà all'entrata della casa sul muro un foglio nero diviso a pezziCe l'avrà un senso?

- **dopo questa attività potranno grattare il pezzo di foglio "nero" numerato 5 del proprio nome**
- **scopriamo il senso.... All'inizio non capivamo, sembrava senza senso, anche dopo qualche attività non riuscivamo a trovarci un senso, ma c'era chi sapeva e ne vedeva perfettamente il senso. Fidiamoci, lasciamoci guidare per vedere da una prospettiva diversa. Ma ricordiamo che ogni cosa, anche la più dolorosa ha senso e un disegno che non comprendiamo subito ma ci aiuta a dare un senso alla nostra vita. Siamo le meraviglie che siamo oggi grazie anche alle cadute. Non**

avremmo potuto capire e aiutare il nostro prossimo se io per prima non fossi caduta nello stesso errore. Non avrei potuto capire e aiutare e salvare. Il grande sarto ha grandi progetti su di noi!!!

E POI TROVIAMO UN SACCO DI DISEGNI.....

Vangelo: Lc 15, 11-32 Disse ancora: "Un uomo aveva due figli..."

Quante ne sono successe a quel figlio che ha voluto allontanarsi dal padre! Il figlio rimasto a casa ragiona come ragionerebbero molti di noi: "La mia vita è sempre stata onesta, vale molto di più di quella di mio fratello, che se n'è andato via per divertirsi e ha speso tutti i suoi averi!". Ma il padre ci stupisce.. **Questo amore ridona senso alla vita del figlio, lo fa sentire accolto** da un padre che lo stava aspettando da sempre, **e dà senso anche a tutte quelle fatiche** che quel giovane ha vissuto dopo essersi allontanato.

SUOR BAKITA - 1869 = nasce in Sudan. - 1876 = viene rapita da mercanti arabi di schiavi. Per il trauma subito, dimenticò il proprio nome e quello dei propri familiari: i suoi rapitori la chiamarono Bakhita, che in arabo significa "fortunata". - Venduta più volte dai mercanti di schiavi sui mercati di El Obeid e di Khartum, conobbe le umiliazioni, le sofferenze fisiche e morali della schiavitù. In particolare, subì un tatuaggio cruento mentre era a servizio di un generale turco: le furono disegnati più di un centinaio di segni sul petto, sul ventre e sul braccio destro, incisi poi con un rasoio e successivamente coperti di sale per creare delle cicatrici permanenti. - 1884 = Grazie al console italiano Callisto Legnani e ad un suo amico, riesce ad arrivare in Italia, a Venezia, dove lavorò come bambinaia. - 1889 = Bakhita fu dichiarata legalmente libera. 1890 Bakhita ricevette i sacramenti dell'iniziazione cristiana e con i nomi Giuseppina Margherita Fortunata. Il 1893 entrò nel noviziato dell'istituto delle Figlie della Carità, e 1896 pronunciò i primi voti religiosi.

- Nel 1902 viene trasferita a Schio, dove rimarrà fino alla morte. - Morì 1947 dopo una lunga e dolorosa malattia.

Giuseppina Bakhita ha sofferto. Indicibilmente. Ma **una volta diventata religiosa ha riletto la sua vita alla luce di Cristo**, che come lampada ha illuminato tutti i fili, anche quelli più brutti, di senso.

Donna di preghiera e di misericordia, conquistò la gente di Schio, dove rimase per ben 45 anni. La suora di "cioccolato", che i bambini provavano a mangiare, catturava per la sua bontà, la sua gioia, la sua fede. Già in vita la chiamano santa e alla sua morte (8 febbraio 1947), sopraggiunta a causa di una polmonite, Schio si vestì a lutto. Aveva detto: **"Se incontrassi quei negrieri che mi hanno rapita e anche quelli che mi hanno torturata, mi inginocchierei a baciare loro le mani, perché, se non fosse accaduto ciò, non sarei ora cristiana e religiosa..."**.

Don Bosco e... le carceri

Don Cafasso, guida spirituale di Don Bosco, lo condusse nelle carceri, a vedere la condizione di tanti giovani persi, di tanti giovani che non riuscivano più a vedere un senso nella loro vita, e si lasciavano vivere. La reazione di Don Bosco? Un'intuizione: **questi giovani hanno bisogno d'amore, perchè solo l'Amore salva.**

Per prima cosa egli [don Cafasso] prese a condurmi nelle carceri, dove imparai subito a conoscere quanto sia grande la malizia e la miseria degli uomini. Vedere turbe di giovanetti, sull'età dei 12 ai 18 anni; tutti sani, robusti, d'ingegno svegliato; ma vederli là inoperosi, rosicchiati dagli insetti, stentar di pane spirituale e temporale, fu cosa che mi fece inorridire. L'obbrobrio della patria, il disonore delle famiglie, l'infamia di se stesso erano personificati in quegli infelici. Ma quale non fu la mia meraviglia e sorpresa quando mi accorsi che molti di loro uscivano con fermo proposito di vita migliore ed intanto erano in breve ricondotti al luogo di punizione, da cui erano da pochi giorni usciti. Fu in quelle occasioni che mi accorsi come parecchi erano ricondotti in quel sito perché abbandonati a se stessi. Chi sa, diceva tra me, se questi giovanetti avessero fuori un amico, che si prendesse cura di loro, li assistesse e li istruisse nella religione nei giorni festivi, chi sa che non possano tenersi lontani dalla rovina o almeno diminuire il numero di coloro, che ritornano in carcere? Comunicai questo pensiero a D. Cafasso, e col suo consiglio e co' suoi lumi mi sono messo a studiar modo di effettuarlo abbandonandone il frutto alla grazia del Signore senza cui sono vani tutti gli sforzi degli uomini.

MATERIALI

- Fogli con le loro immagine cartoon coperta di china (diviso in 5 pezzi)
- China
- pastelli bianchi per grattare la china
- Foglio domande
- Filmati
- Proiettore
- Computer
- Foglietti bianchi
- Penne
- Contenitore con fogli risposte generiche
- Video film interstate 60
- Lista oggetti per lo zaino
- Bicchieri
- Foglietti per smile
- Cartelloni Si No
- Foglietti con personaggi del gioco "indovino chi sei"
- Casi concreti di comportamenti
- Parole intesa vincente
- Mappa percorso con i bivi
- testo canzone un senso
- oggetti il prezzo è giusto
- immagini quanto pagheresti
- Deserto finale

OGGETTI PER IL GIOCO

Da tagliare

Bussola

Cellulare

Portafoglio (soldi, documenti)

Cappellino

Crema solare

Cambio di vestiti

Sapone

Orologio

Ciabatte

Barrette energetiche

Cartina geografica

Macchinina

Lampada

Pallone da calcio

Specchio

Caricabatterie

Il mio migliore amico

Apribottiglia

Semi di lino

Nutella biscuits

Crocchette per cani

Fogli bianchi

Matita

Gomma

Temperino

Scarpe

Occhiali da sole

Parole intesa vincente

- Faro
- Tavolo
- Pianta
- Assegno
- Leggio
- Libro
- Appartamento
- Sedia
- Francia
- Vino
- Coca-cola
- TV
- PC
- Lavagna
- Proiettore
- Salame
- Ospedale
- Chirurgo
- Finestra
- Chiesa
- Prete
- Don Bosco
- Pallavolo
- Covid
- Mascherina
- Pfizer
- Occhiali
- Mouse
- Etichetta
- Amici
- Tik Tok
- Divano
- Scuola
- Campo estivo
- Sanremo
- Scale
- Gradini
- Armadio
- Fenicottero
- Alabarda
- Bandiera

Personaggio: giornalista Personaggio segreto : lupo	Personaggio: pastore Personaggio segreto : cacciatore
Personaggio: meccanico Personaggio segreto : pecora	Personaggio: fruttivendolo Personaggio segreto : lupo
Personaggio: professore Personaggio segreto : veggente	Personaggio: pastore Personaggio segreto : poliziotto
Personaggio: contadino Personaggio segreto : lupo	Personaggio: elettricista Personaggio segreto : pecora
Personaggio: meccanico Personaggio segreto : cacciatore	Personaggio: maestro Personaggio segreto : poliziotto
Personaggio: dottore Personaggio segreto : pecora	Personaggio: infermiere Personaggio segreto : veggente
Personaggio: idraulico Personaggio segreto : cacciatore	Personaggio: scienziato Personaggio segreto : lupo
Personaggio: cuoco Personaggio segreto : veggente	Personaggio: cameriere Personaggio segreto : poliziotto
Personaggio: operaio Personaggio segreto : pecora	Personaggio: cuoco Personaggio segreto : veggente
Personaggio: bibliotecario Personaggio segreto : poliziotto	Personaggio: dottore Personaggio segreto : cacciatore

non preoccuparti

non ne vale la pena

andrà tutto bene

fai come dicono tutti

è la cosa giusta per te

aspetta e spera

non farti fregare

quando ci vuole, ci vuole!

con il tempo andrà meglio

continua così

vedrai che andrà meglio

non essere triste

fatti furbo

quando c'è la salute c'è tutto

nella vita non si può mai sapere

non c'è due senza tre

il tempo vola

non si finisce mai di imparare

non esistono solo il bianco e il nero

è la vita...

I personaggi:

DAVIDE Giovane energico e determinato, è il protagonista della nostra storia. Desidera che i suoi coetanei rispettino il disegno e il lavoro del Grande Sarto, e per ottenere questo usa anche le maniere forti. Si fa però molte domande e a tutti i costi vuole scoprire il significato dei disegni ed è disposto a lasciare tutto pur di capirne il senso.

JOHNATAN Ragazzo pigro e svogliato, è il co-protagonista e il migliore amico di Davide. Cerca di far ragionare l'amico e lo tiene a freno. Vince la sua pigrizia partendo assieme a Davide, arrivando poi addirittura a incoraggiare l'amico nel momento dello sconforto.

MATTIA (TIA) È un ragazzo svogliato e annoiato da tutto. È sempre con gli amici in piazza, vive beato, ma è indifferente al disegno.

MATTEO (TEO) È un ragazzo arrabbiato col mondo. Anche lui sta sempre con gli amici in piazza, ce l'ha a morte con il Grande Sarto.

LEONARDO (LEO) È un ragazzo sempre scontento e un po' sbruffone. Anche lui passa tanto tempo con gli amici in piazza.

ASSENZIO Strano abitante di una delle isole dell'arcipelago, è aulico e posato. È imbarazzato del proprio disegno e vive solo di apparenza. È il compare di Gaudenzio.

GAUDENZIO Strano abitante di una delle isole dell'arcipelago, è scherzoso e burlone. Come il suo compare Assenzio è imbarazzato del proprio disegno e vive solo di apparenza, anche se non vuole rendersene conto.

APATHOS È un uomo che vive da solo su un'isola deserta. Pieno di amarezze per il suo passato, è privo di speranza e passa il tempo a disprezzare il suo disegno borbottando sottovoce.

VECCHIO SAGGIO È un anziano arzilla, vivace e anche un po' sordo e alcune volte ha la testa tra le nuvole. I protagonisti lo incontrano sull'ultima isola: aiuterà i ragazzi a scoprire come il Grande Sarto intesse i disegni e il loro significato.

La storia è ambientata a Tapestry Island, un'isola in cui ogni persona "possiede" un arazzo, che gli abitanti chiamano "disegno", il quale si tesse costantemente sul grande muro nella piazza principale della città. Tutti sanno di avere il proprio disegno, ma nessuno sembra sapere che significato abbia, però credono che sia il Grande Sarto ad intesserli tutti.

Un giorno, nella piazza antistante il grande muro, Davide - il nostro protagonista - incontra un gruppetto di giovani che stanno parlando male dei disegni e del Grande Sarto. Davide, preso da un impeto di rabbia, corre in mezzo a loro e risponde con le maniere forti. In quel momento passa da lì Jonathan, il migliore amico di Davide, che riesce a fermare la rissa. Jonathan dice all'amico di non preoccuparsi di quello che dicono, perché quei ragazzi sono solo dei provocatori. Però Davide si rende conto che quelle provocazioni lo hanno toccato nel profondo: se davvero questo Grande Sarto fosse tutta una invenzione? E poi perché il disegno sembra un insieme di fili aggrovigliati?

Davide capisce che nella sua città non avrebbe potuto ricevere le risposte che cerca, e si ricorda che da piccolo sua mamma gli aveva raccontato la storia di un uomo che era riuscito ad avere un disegno perfetto e che viveva su un'isola di un arcipelago molto distante dalla loro. Prima di partire va da Jonathan e lo invita a prendere parte all'impresa, l'amico però non vuole partire per un viaggio così impegnativo, ma alla fine, in virtù della loro amicizia, decide di seguirlo.

Sulla prima isola dell'arcipelago incontrano due strani personaggi: Gaudenzio ed Assenzio. I nostri protagonisti notano che i loro disegni sono proprio stupendi, ma subito Davide si accorge di un particolare: i disegni sono immobili, non si tessono. Prova a capire per quale motivo siano fermi, e dopo alcune risposte contraddittorie si accorge che quelli non sono i loro veri disegni: quelli veri sono dietro, coperti da arazzi intessuti da loro. Assenzio e Gaudenzio chiedono ai ragazzi di mantenere il segreto, perché vogliono continuare a farsi ammirare dai visitatori dell'isola. Davide e Jonathan capiscono che di sicuro qui non scopriranno come avere un disegno perfetto e così ripartono per l'isola successiva.

I protagonisti incontrano Apathos e dopo uno scambio con lui capiscono perché quest'uomo è così triste: perché ha vissuto una vita a suo parere "senza senso", e i fili oramai sono tirati, non si può tornare indietro. Davide rimane profondamente turbato da questo incontro, perché se quell'uomo avesse ragione allora sarebbe impossibile avere un disegno perfetto poiché non si possono eliminare i fili storti che sono già presenti nel disegno.

Presentazione

6

Jonathan però non si fida di Apathos ed incoraggia Davide a continuare la ricerca dell'uomo con il disegno perfetto sull'ultima isola dell'arcipelago. Arrivano sull'ultima isola, dove si trova una popolosa città. Provano a chiedere a tutti i passanti ma nessuno conosce un uomo che abbia un disegno perfetto. Stanchi e sconfortati si siedono a terra per riprendersi un attimo e mangiare un boccone. A questo punto Davide si scontra con un vecchietto, al quale cade un cappello, ma è un uomo così semplice che non pensano sia lui

a potergli dare indizi sui disegni e sul Grande Sarto. Dopo un breve dialogo sul loro viaggio il vecchio li saluta e si allontana. I due ragazzi raccolgono il cappello ed in esso notano un tessuto fatto ad arte, molto bello e, rianimati dalla speranza che lui possa conoscere l'uomo con il disegno perfetto lo seguono fino alla sua casa. L'anziano chiede ai protagonisti di sedersi e prendendo un telaio spiega loro come si compone un arazzo: si tesse da un lato, ma la trama vera è sul retro. Lo stesso accade per i "disegni", dal lato visibile sembra un groviglio disordinato, ma la verità di noi è la trama meravigliosa che c'è sulla faccia opposta del disegno, quella che solo il Grande Sarto vede.

Davide e Jonathan tornano a Tapestry Island, con le idee un po' più chiare, con il desiderio di raccontare la loro avventura e di condividere ciò che hanno scoperto sui disegni. Incontrano nuovamente i tre giovani che all'inizio della vicenda stavano sulla panca e si avvicinano, con l'intenzione di usare modi molto più gentili.

Un Senso

Voglio trovare un senso a questa sera
Anche se questa sera un senso non ce l'ha
Voglio trovare un senso a questa vita
Anche se questa vita un senso non ce l'ha
Voglio trovare un senso a questa storia
Anche se questa storia un senso non ce l'ha
Voglio trovare un senso a questa voglia
Anche se questa voglia un senso non ce l'ha

Sai che cosa penso
Che se non ha un senso
Domani arriverà...
Domani arriverà lo stesso
Senti che bel vento
Non basta mai il tempo
Domani è un altro giorno arriverà...

Voglio trovare un senso a questa situazione
Anche se questa situazione un senso non ce l'ha
Voglio trovare un senso a questa condizione
Anche se questa condizione un senso non ce l'ha

Sai che cosa penso
Che se non ha un senso
Domani arriverà
Domani arriverà lo stesso
Senti che bel vento
Non basta mai il tempo
Domani è un altro giorno arriverà...
Domani è un altro giorno... ormai è qua!

Voglio trovare un senso a tante cose
Anche se tante cose un senso non ce l'ha

Domani arriverà
Domani arriverà lo stesso
Senti che bel vento
Non basta mai il tempo
Domani è un altro giorno arriverà
Domani è un altro giorno arriverà
Domani è un altro giorno

Casi attività maschere

- CASO 1

Questa mattina mi sono svegliato proprio col piede sbagliato perché ieri ho scoperto che Luca, quello che credevo il mio migliore amico, ha spifferato a Giacomo il segreto di chi mi piaceva che gli avevo confidato chiedendogli di non dirlo a nessuno. Il problema è che questa sera devo andare ad una festa in cui ci sono sia Luca che Giacomo e non so come dovermi comportare. Ho deciso di fare finta di niente per non rovinare la festa, anche se ci sto malissimo e soffro tantissimo. Secondo voi è giusto o dovrei essere schietto a costo di litigare e rovinarmi la serata?

- CASO 2

Mia mamma mi vuole molto bene e io gliene voglio altrettanto. Questa sera deve stare fuori per un impegno di lavoro, che potrebbe rimandare o annullare ma ne andrebbe della sua carriera. Affinché lei possa uscire questa sera io devo per forza rimanere a casa e rinunciare a una partita a calcetto con i miei amici, che avevo organizzato da settimane. Ho deciso, siccome la mamma per me fa molto, di rinunciare alla mia partitella, ricevendo insulti e sfiducia dai miei amici. Mia mamma però questo non lo sa, perché non voglio farla soffrire facendogli sapere che ho rinunciato a qualcosa che mi piaceva per permettergli di uscire. Ho fatto bene?

- CASO 3

Io e il mio gruppo di amici siamo molto affiatati, facciamo insieme un sacco di cose, praticamente tutto. Certo qualcuno è un po' sopra le righe, ma che vuoi fare, siamo giovani! Ieri però, appena usciti da scuola, ci siamo ritrovati alla piazzetta in centro per passare insieme il pomeriggio. In quel momento è passato un altro ragazzo della nostra scuola, che non riesce ad integrarsi in alcun gruppo e che tutti prendono in giro perché rispetto agli altri è più basso e cicciottello. Io però con lui qualche volta ci ho parlato e ho scoperto che è molto simpatico. Ma se lo sapessero i miei amici, sarei isolato. Appena il mio gruppo lo vede incomincia a prenderlo in giro, e qualcuno lo spintonava. Lui mi guarda, ma io per non risultare uno "sfigato" ai loro occhi decido di non far niente, e una risata la sparo anche io. Cosa dovevo fare altrimenti?

...Deserto...



Salmo: 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano

nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una
meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Mi sento una meraviglia?

Siamo le meraviglie che siamo anche grazie alle cadute... cosa mi viene in mente?

se non fosse accaduto ciò non avrei potuto capire... e aiutare e salvare qualcuno...

Quante ne sono successe a quel figlio che ha voluto allontanarsi dal padre! Addirittura, si sarebbe nutrito del mangiare dei maiali! Il figlio rimasto a casa ragiona come ragionerebbero molti di noi: "La mia vita è sempre stata onesta, vale molto di più di quella di mio fratello, che se n'è andato via per divertirsi e ha speso tutti i suoi averi!". Ma il padre ci stupisce: corse incontro a quel figlio, gli si gettò al collo e lo baciò, lo vestì con il vestito più bello e uccise per lui il vitello grasso. Questo amore ridona senso alla vita del figlio, lo fa sentire accolto da un padre che lo stava aspettando da sempre, e dà senso anche a tutte quelle fatiche che quel giovane ha vissuto dopo essersi allontanato

...Deserto...



Salmo: 139

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano

nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.

Io ti rendo grazie: hai fatto di me una
meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.

Mi sento una meraviglia?

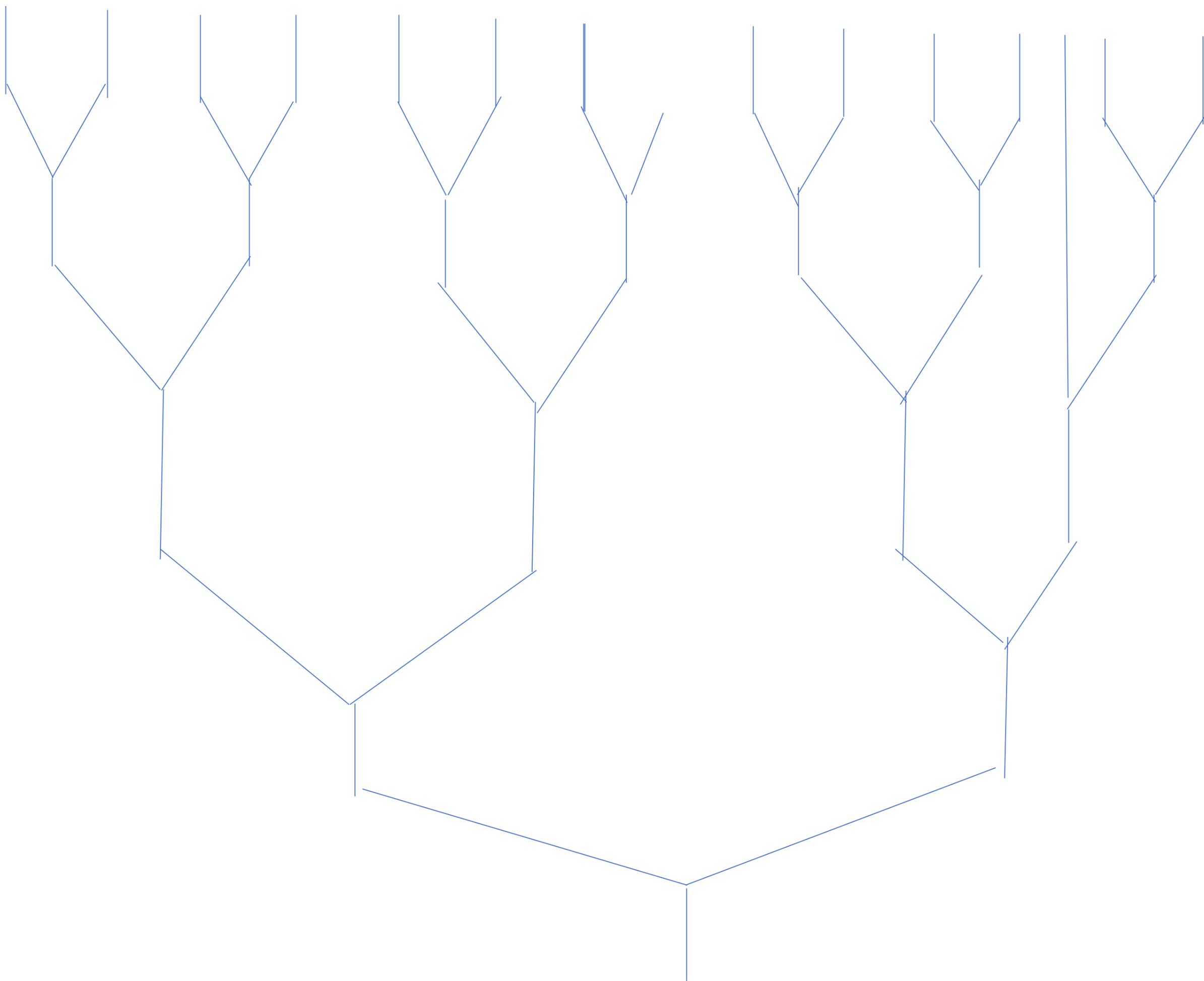
Siamo le meraviglie che siamo anche grazie alle cadute... cosa mi viene in mente?

se non fosse accaduto ciò non avrei potuto capire... e aiutare e salvare qualcuno...

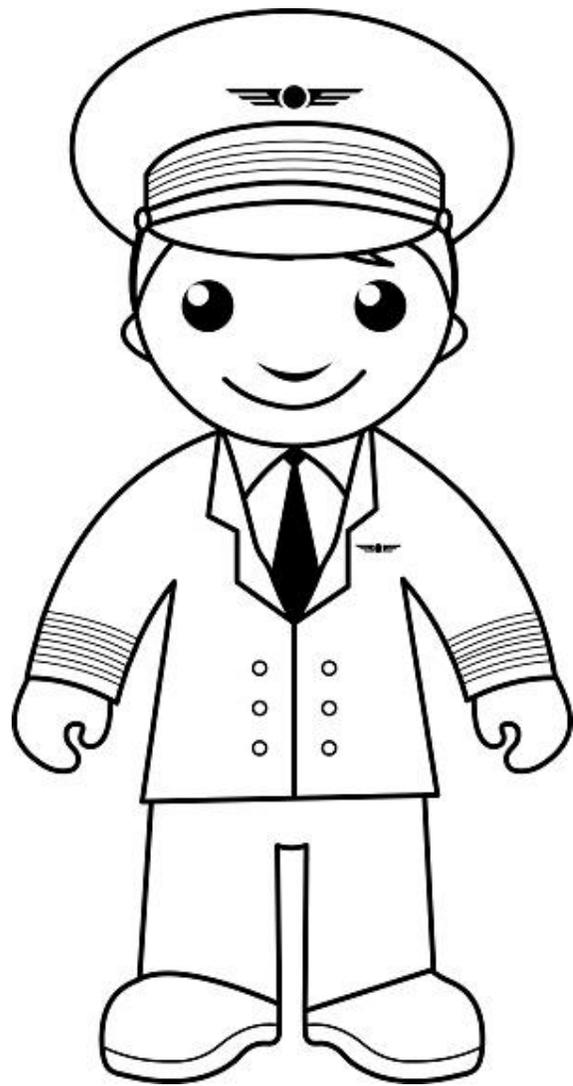
Quante ne sono successe a quel figlio che ha voluto allontanarsi dal padre! Addirittura, si sarebbe nutrito del mangiare dei maiali! Il figlio rimasto a casa ragiona come ragionerebbero molti di noi: "La mia vita è sempre stata onesta, vale molto di più di quella di mio fratello, che se n'è andato via per divertirsi e ha speso tutti i suoi averi!". Ma il padre ci stupisce: corse incontro a quel figlio, gli si gettò al collo e lo baciò, lo vestì con il vestito più bello e uccise per lui il vitello grasso. Questo amore ridona senso alla vita del figlio, lo fa sentire accolto da un padre che lo stava aspettando da sempre, e dà senso anche a tutte quelle fatiche che quel giovane ha vissuto dopo essersi allontanato

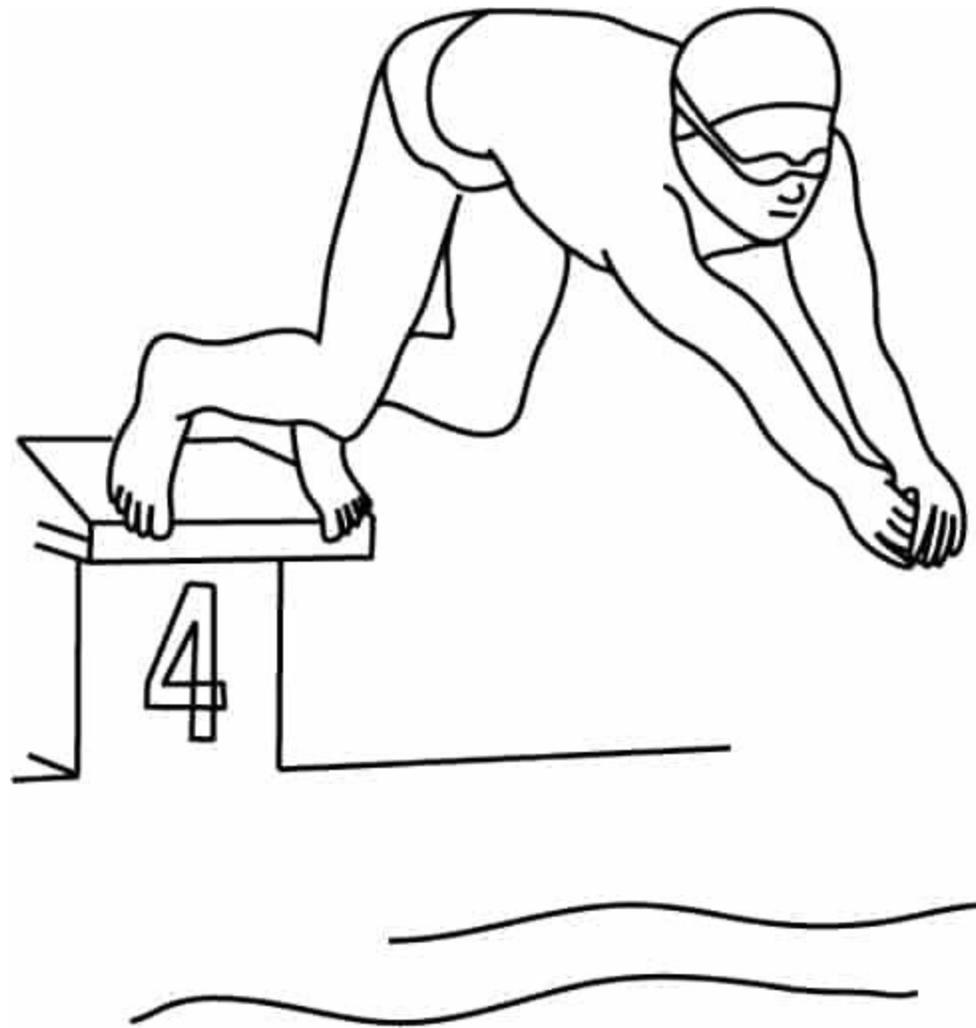
Domande sì o no

- 1) Ti piace la pizza?
- 2) Hai almeno un paio di infradito?
- 3) Hai mai guardato un'alba o un tramonto?
- 4) Il tuo migliore amico è qui in questo momento?
- 5) Conosci il nome di tutti i tuoi compagni?
- 6) Sei mai stato/a fuori dall'Italia?
- 7) Hai qualche social?
- 8) Ti piace andare a scuola?
- 9) Fai almeno uno sport?
- 10) Hai mai disobbedito ai tuoi genitori?
- 11) Hai provato noia, paura o tristezza durante quest'anno?
- 12) Hai mai sofferto per colpa di un tuo amico/a?
- 13) Hai mai fatto soffrire un tuo amico?
- 14) Ti sei mai chiesto/a quale sia lo "scopo" della tua vita?
- 15) Ti piace il tuo fisico?
- 16) Hai mai pensato di non servire a nulla?
- 17) Sei felice?



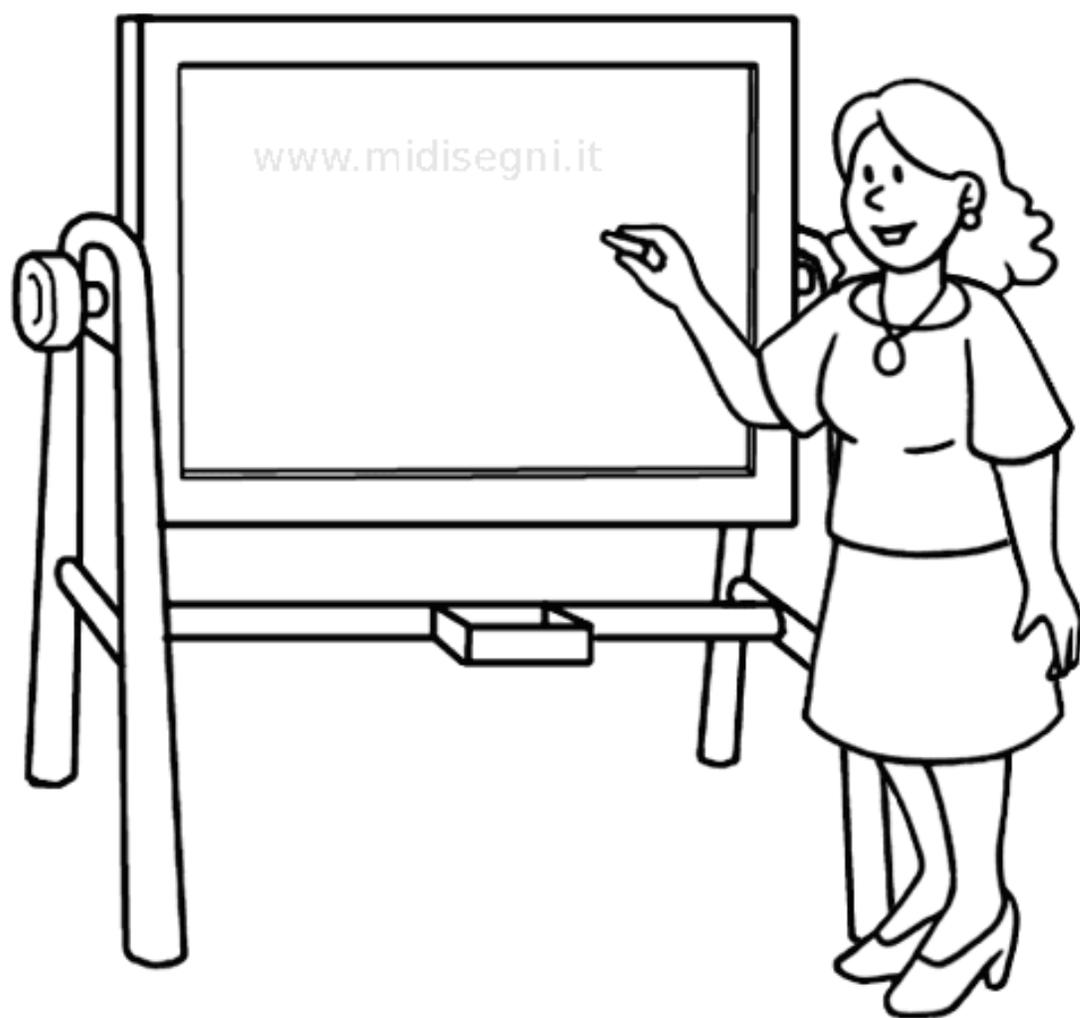




















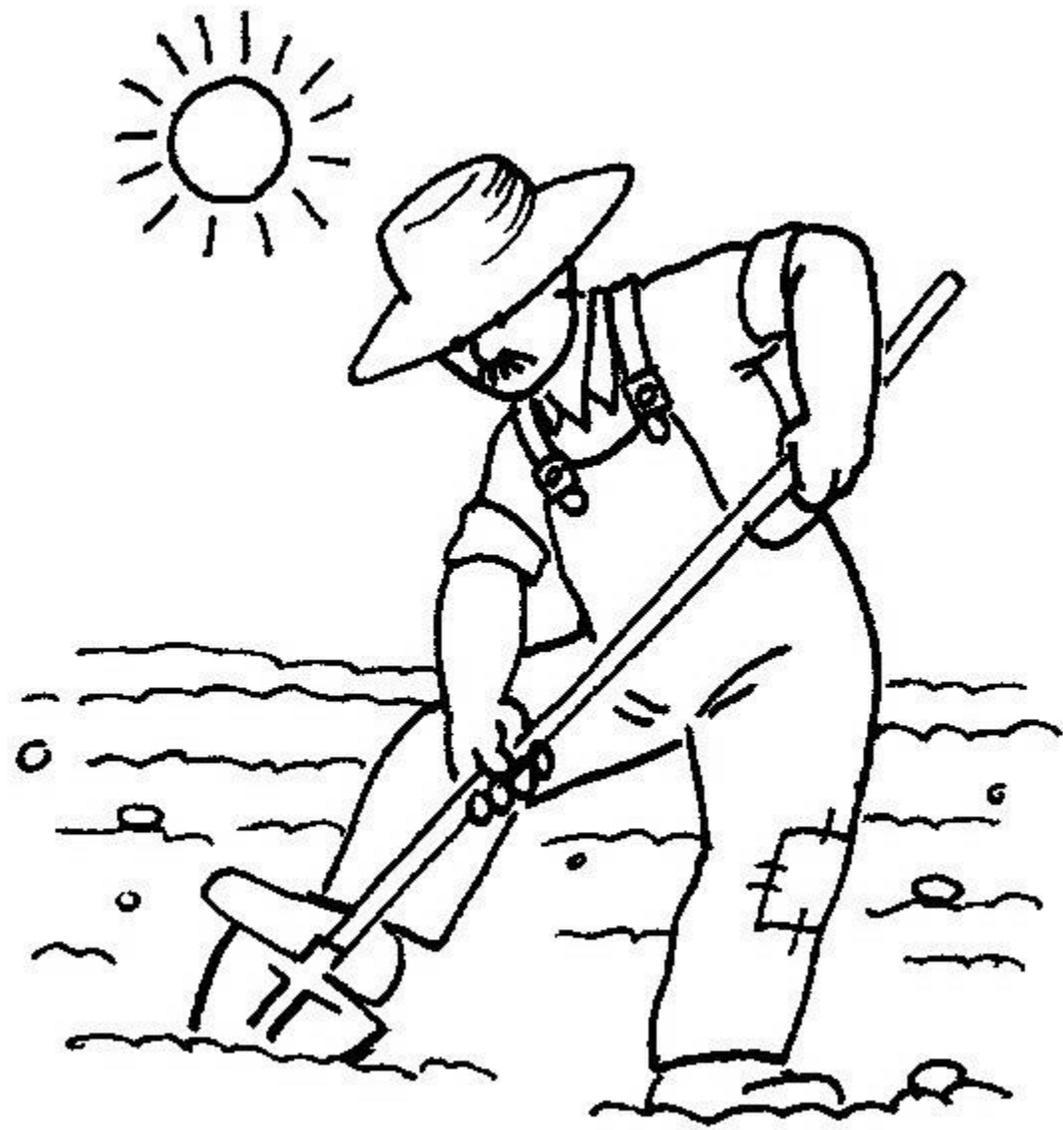






visit the world
SUPER
COLORS





ALICE



ARIANNA



ELISABETTA



CHIARA



CRISTIAN



EDOARDO



FEDERICO



GIOVANNI



GIORDANO



GLORIA



JACOPO



LEONARDO F.



LEONARDO R.



MARTINA



MICHELLE



NICOLÒ



PIETRO



SAMUELE



SARA



SERENA



SOFIA

